

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno votato dalla Camera riflette non il suo, ma quello firmato dall'onorevole Bonfadini ed altri, quindi il suo rimane ancora intatto.

**SEISMIT-DODA.** Sta bene. Io credo di farmi interprete di un sentimento generale ora nella Camera dichiarando che siamo tutti affrettati dal desiderio di chiudere questa discussione onde ripigliare la grande questione politica da cui siamo preoccupati. E quindi non verrò a dimostrare, come pure avrei potuto e desiderato, quanto dannosa sia per riuscire, non solo al Veneto ma a tutto lo Stato, l'applicazione delle leggi indicate dall'articolo 4, ora 3, e specialmente di quella sulla contabilità. Non sarebbe opportuno il momento; a chiari segni la Camera dimostrò, durante i precedenti discorsi, la sua impazienza; nè io potrei per certo ottenere oggi, e troverei anche giusto di non tenerla, quella benevola e indulgente attenzione di cui la Camera mi onorò altre volte in simili importanti materie.

Non farò quindi un discorso; ma mi limiterò soltanto a pregare vivamente gli onorevoli miei colleghi di voler appoggiare col loro voto l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare insieme ad altri deputati, fra i quali taluno delle stesse provincie venete.

Io credo fermamente che questa violenta applicazione di leggi disarmoniche fra loro, che da noi fanno sì mala prova da lungo tempo, insinuata dal signor ministro delle finanze, direi quasi di straforo, nella domanda di un breve esercizio provvisorio, tende a pregiudicare l'amministrazione dello Stato, perchè non è l'unificazione feconda che noi portiamo nel Veneto coll'applicazione delle leggi in discorso, ma bensì il disordine e la confusione che regnano nella nostra contabilità, ed in tutto il nostro sistema amministrativo; disordine e confusione che tutti i ministri, i quali si sono succeduti da parecchi anni a questa parte, confessarono e si dichiararono sempre pronti a togliere, senza mai provvedervi. Non concepisco come, mentre si sta studiando una legge di *Contabilità generale dello Stato*, per applicarla a tutto il regno, mentre si riconosce dalla stessa Commissione, e dall'onorevole relatore Martinelli, che le leggi di contabilità ed altre dell'amministrazione del Veneto vi funzionano egregiamente, si venga ora a portare una perturbazione provvisoria, con grave danno degli interessi degli amministrati, con perdita materiale per la finanza, come agevolmente potrei dimostrare.

E ciò si vuol fare, si è cominciato a fare, dichiarando di voler poi introdurre nel Veneto e in tutto lo Stato altre buone leggi amministrative, le quali son di là da venire, e che pur dovranno essere discusse ed approvate da questa Camera.

Riducendo a queste le mie sommarie considerazioni, e senza entrare in particolari che potrebbero destare qualche impressione sull'animo di chi mi ascolta, io

mi limito a pregare caldamente tutti coloro i quali tengono a che l'ordine entri nell'amministrazione dello Stato, e credo lo vogliamo tutti quanti siamo qui, di volere sospendere l'approvazione e la discussione di questo articolo, rimandandolo a prossimi giorni più calmi, cioè al momento in cui si riaprirà la Camera dopo le imminenti vacanze. Faremo opera utile allo Stato, altamente grata alle popolazioni venete che vi sono direttamente interessate.

L'argomento merita una larga e calma discussione. Attendiamo; e a suo tempo facciamola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Seismit-Doda propone la soppressione dell'articolo quarto, divenuto terzo del progetto della Commissione. Oltre a questa proposta ne viene un'altra la quale consiste in un'aggiunta dopo le parole: « legge 11 ottobre 1863, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato. » I proponenti vorrebbero aggiungere le seguenti: « Le disposizioni transitorie di questa legge decorreranno, per le provincie venete e di Mantova, dal primo gennaio 1868. » Sono firmati: Cappellari, Maurogònato, Cavalli, Bembo, Lampertico.

Dunque do la parola per sviluppare quest'aggiunta ai deputati Cappellari o Maurogònato, o a chi di loro crederà più opportuno di parlare.

**CAPPELLARI.** L'aggiunta proposta non ha altro scopo se non se quello di togliere un dubbio che per avventura potesse sorgere in chi applicherà la legge sulle disponibilità. Occorre, a mio avviso, nettamente dichiarare che i termini delle disposizioni transitorie in essa contenute abbiano a decorrere dalle provincie della Venezia e di Mantova dal giorno dell'attuazione colà della legge stessa, cioè dal primo gennaio 1868, e non già dal giorno della pubblicazione avvenuta l'anno 1863 nelle altre provincie del regno.

Siccome le disposizioni transitorie sono molto più favorevoli pegl'impiegati di quanto lo siano le disposizioni permanenti, così ritengo compito di rigorosa giustizia lo assicurare esplicitamente agl'impiegati veneti e di Mantova che si troveranno in disponibilità al 1° gennaio 1868 il godimento di quei vantaggi che la legge surricordata accordava agli altri impiegati del regno ch'erano in disponibilità al momento della sua pubblicazione.

**PRESIDENTE.** Veramente vi sarebbero altri iscritti; vi sarebbe l'onorevole Alvisi che intende di parlare sull'ordine del giorno firmato da lui, Seismit-Doda ed altri deputati.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**ALVISI.** Domando che si voti la soppressione dell'articolo 4.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**MARTINELLI, relatore.** Nella relazione che abbiamo avuto l'onore di presentare alla Camera è stato svolto ampiamente il concetto relativo alla connessione che